

Tragico duello per la difesa delle «sfere d'influenza» a Napoli

La camorra spara al mercato del pesce

due morti due feriti

Gli assassini si sono dati alla fuga: affannosa la caccia della polizia - Panico e fuggi-fuggi durante la sparatoria - Versione oscura



NAPOLI — In questo capannone si è svolta fulminea la tragedia. La freccia indica l'angolo dove due uomini sono crollati crivellati di pallottole. Francesco Toscanini e Rolando Di Pietro sono le vittime della lotta senza quartiere che commissionari e «camparielli» conducono per conquistare, all'interno del mercato del pesce, l'inecontrastato potere di tagliare i pescatori e gli acquirenti. In pochi minuti due uomini sono morti ed altri due sono rimasti feriti (Telefoto)

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 30 — Il salone di vendita del mercato ittico è stato teatro di una tragica sparatoria, al termine della quale quattro uomini giacevano riversi al suolo: due erano morti, e due feriti.
L'episodio sanguinoso è avvenuto poco dopo le ore 7.30. Il mercato rigurgitava di venditori e di acquirenti. Le centinaia di voci che s'incrociavano nell'aria producevano un frastuono assordante. Improvvisamente, si è udita secca la detonazione di un colpo di pistola. Come d'incanto, il silenzio più assoluto è piombato sul vastissimo locale. Ma ha avuto la durata di un attimo. Immediatamente dopo, il frastuono s'è elevato all'altissimo. Grida di aiuto, di paura: la gente si urtava, cadeva, nel tentativo di guadagnare la uscita, calpestando le «spaselle» con il pesce fresco, gettava all'aria bilance e ogni cosa si frapponesse alla corsa verso la uscita. In tutto questo assordante frastuono, si sono udite altre detonazioni, che hanno contribuito ad aumentare il panico.
Tra un ululato di sirene, sono giunti sul luogo della tragica sparatoria agenti del commissariato di P.S. di San Giovanni e della questura. Le indagini, prontamente intraprese, hanno permesso dopo qualche ora di ricostruire in tutti i suoi particolari, meno che nelle effettive cause, quanto accaduto.
Verso le 7.30, per motivi che non sono stati ancora accertati — e che forse non lo saranno mai, per l'omertà che regna nell'ambiente — il facchino Raffaele Marraucci, di 37 anni, dipendente del commissario Vincenzo Foggia, è venuto a lite con il trentaduenne Luigi Virenti, parente del commissario Francesco Toscanini, di 52 anni, domiciliato in corso Armando Lucei 73. La lite si sarebbe conclusa probabilmente in modo diverso, e naturalmente meno tragico, se in difesa del Marraucci non fosse intervenuto il cugino Gennaro Marraucci, di 34 anni, socio del commissario Rolando Di Pietro, di 35 anni, entrambi domiciliati alla traversa Mariugliano 10.
Occorre premettere che Gennaro Marraucci era da tempo in lotta con Francesco Toscanini, per motivi che non si conoscono, ma che presumibilmente ebbero origine da divergenze in merito alla delimitazione delle rispettive sfere d'influenza sugli sventurati pescivendoli, che sono sottoposti a continui tagliagole. Gennaro Marraucci, quindi, cogliendo la palla al balzo, ha estratto di tasca la pistola e ha esploso un colpo (il primo della serie) contro il Toscanini, freddandolo all'istante. Mentre il panico coglieva gli astanti provocando un fuggi-fuggi generale, il figlio del Toscanini, anche lui di nome Francesco, estrae a sua volta la pistola e faceva fuoco contro Rolando Di Pietro, socio — come già precedentemente detto — di Gennaro Marraucci, uccidendolo. Ma non era finita qui. Un altro parente del Toscanini — Pasquale

Vollaro, di 49 anni — ha messo anche lui mano alla pistola e ha esploso alcuni colpi all'indirizzo di Gennaro Marraucci: sono rimasti colpiti, invece, 2 dei presenti, i quali non avevano fatto in tempo a scappare. Si tratta del pescivendolo Fortunato Soriano, di 23 anni, e di Gustavo Palumbo, di 56, impiegato comunale, che sono stati ricoverati nell'ospedale Loreto per ferite alle gambe. Poi, finalmente un agente di P.S. ha impugnato con il Vollaro una violenta colluttazione ed è riuscito a disarmarlo.
La polizia ricerca quindi attivamente Gennaro Marraucci, Francesco Toscanini (figlio) e Pasquale Vollaro (figlio), che sembra anch'egli aver preso parte alla sparatoria. In arresto, è stato dichiarato Pasquale Vollaro (padre).
Sergio Gallo

una agente di P.S. ha impugnato con il Vollaro una violenta colluttazione ed è riuscito a disarmarlo.
La polizia ricerca quindi attivamente Gennaro Marraucci, Francesco Toscanini (figlio) e Pasquale Vollaro (figlio), che sembra anch'egli aver preso parte alla sparatoria. In arresto, è stato dichiarato Pasquale Vollaro (padre).
Sergio Gallo

Una cameriera a Milano

Si vendica col delitto



MILANO, 30. — Una cameriera di 29 anni, madre di cinque figli, ha ucciso a coltellate l'ex padrona. Santa Inzerra ha atteso Giovanna Zoppello sul marciapiedi davanti alla gola. Motivo: la padrona avrebbe detto in giro che la sua domestica aveva un amante. Il marito della giovane domestica aveva, per questo motivo, abbandonato nella più squallida miseria la moglie e i cinque figli. Nella telefoto: Santa Inzerra e il marito

Pallone nuovo per i chierichetti

Lo sciopero ha battuto il parroco

LA SPEZIA, 30 — Dopo nove giorni di sciopero, i chierichetti di Ponzano Marone hanno vinto la loro prima battaglia sindacale: il parroco ha acquistato, secondo le loro richieste, un pallone nuovo di zecca, con il quale i ragazzi potranno giocare ancora nel cortile della canonica.
Come è noto, i chierichetti erano entrati in agitazione dopo che don Giulio Capellini, arciprete della parrocchia di S. Carlo, si era rifiutato di sostituire il pallone di cuoio che il contadino Quinto Bonghi aveva preso e tagliato a fette per difendere il suo granone.

Giovane madre colta da pazzia

Infierisce sulla figlia di sei anni

SANREMO, 30. — Una giovane madre ha ucciso stamattina con venti coltellate la figlia di sei anni.
L'atroce delitto, compiuto in un improvviso accesso di pazzia è stato commesso nella frazione Poggio dalla trentaduenne Maria Lupinetti, nel corso di una lite con l'uomo, il 42enne Tommaso Aiello, che con lei convive.
La donna è stata subito arrestata, ma si è chiusa in un mutismo assoluto. Guarda i carabinieri che la interrogano come se non li vedesse e inebetita.
Al momento della tragedia gli altri tre bimbi erano a scuola. Di loro hanno preso cura alcuni vicini.

E' ACCADUTO

Ladri pentiti

In un involto, lasciato sulle gradinate della galleria, il direttore del cinema «Lux» di Parma ha ritrovato i quattro milioni, sottratti alla cassa del locale, da ignoti ladri, la notte del lunedì di Pasqua.

Tragico picnic

Scherzando con una pistola, il sedicenne Carlo Laporta, ha fatto partire il colpo che ha ucciso il fratellino Giovanni, a nove anni. Entrambe le sferzate sono avvenute durante un picnic nella brughera di Gallarate. Parma era stata trovata dalla polizia sul sedile dell'auto del picnik.

che tempo fa

Nella mattinata di oggi il cielo si manterrà abbastanza sereno su tutte le regioni. Una nuvolosità scarsa potrà essere registrata nelle ore pomeridiane, con addensamenti locali e possibili manifestazioni temporalesche sulle isole e sui versanti unico e tirrenico. Temperatura in leggera diminuzione, venti deboli, mari leggermente mossi.

Una «bravata»

Una piccola banda di sedicenni, capeggiata da uno squilibrato — Antonio Romano Bartolomeo Sala e Domenico Cardellino, tutti e tre di Trapani — ha terrorizzato l'abitato di Alcamo. A bordo di una vettura rubata, i tre hanno percorso la via principale a folle velocità, travolgendo pedoni e

In provincia di Cosenza

Tenente dei CC si uccide dopo le nozze

la notizia del giorno

Cicogna in treno

Per i quattro fratelli Cardinale, figli di un emigrante, la cicogna non poteva che arrivare in treno, e più precisamente sul direttissimo per Palermo.
La famiglia Cardinale — padre, madre e quattro bambini — emigrata in Svizzera, tornava ieri al paese d'origine. Carini, in provincia di Palermo. Da soli, i sei occupavano quasi uno scompartimento, naturalmente in seconda classe. Con quattro figli a soli ventisei anni la signora Cardinale deve pensare ai pasti quotidiani, più che alle spese voluttuarie: e la prima classe, per un emigrante, anche se la cicogna è in arrivo, è pur sempre una spesa voluttuaria.
Ma la cicogna non ha aspettato che il treno arrivasse a destinazione. A Gina Tauro — mancavano più di cento chilometri per la fine del viaggio — i coniugi Cardinale si sono guardati in faccia e lei ha detto: «Ci siamo!». I bambini sono usciti dallo scompartimento e sono stati ospitati in quelli vicini. Poi tutto si è svolto secondo un'in-solita prassi: l'unico a rispettare la tradizione è stato il padre, che ha passeggiato nervosamente su e giù per il corridoio, fumando una sigaretta dietro l'altra. E' stato creato un tavolo con un dottore: alla fine si è trovato uno studente in medicina. Il capotreno ha portato acqua calda dal vagon ristorante; un volenteroso corso ad assistere il marchionista che, almeno per un po' diminuisce la velocità; il controllore ha smesso di punzonare gli scontrini. Tutti hanno teso gli orecchi: a pochi chilometri da Villa San Giovanni il rumore ritmico del treno è stato interrotto da un vazio «E' lemmine», ha annunciato lo studente in medicina uscendo dallo scompartimento — parlo — era più emozionata del padre.

COSENZA, 30. — Con un colpo di pistola alla tempia, un tenente dei carabinieri si è tolta la vita nel folto di un cimitero di Torremezzo: il giovane era sposato da appena due giorni. Aldomino Natale di 27 anni, comandante la tenenza dei carabinieri di Mirabella Eleno (Avellino), sabato scorso aveva preso in moglie la signorina Esther Mannuccio di due anni più giovane di lui. La cerimonia si era svolta in una cappella del santuario di S. Francesco a Pantano. Un tragico episodio, accaduto poche ore prima, aveva funestato le nozze: due congiunti del tenente erano morti in un tremendo incidente stradale nel quale erano rimasti gravemente feriti anche il padre e la sorella dell'ufficiale.
La selagura era accaduta a pochi chilometri dal santuario, proprio mentre il corteo nuziale, formato da tre vetture, si dirigeva verso il luogo della cerimonia. La Dauphine che apriva il corteo, guidata da Concetta Natale, cugina dello sposo, uscì, per motivi che ancora non sono noti, dalla carreggiata e, dopo aver urtato contro un muretto, si capovolse su se stessa: dai rottami dell'auto furono estratti i cadaveri di Concetta Natale e di sua madre, Chiarina Renzo. Il padre e la sorella dello sposo, Giuseppe e Maria Natale, furono trasportati, in gravi condizioni all'ospedale di Cosenza.
Nonostante il tragico incidente, la vettura degli sposi proseguì poi per la chiesa dove venne affrettatamente celebrato il matrimonio.
Subito dopo, la coppia prese alloggio nell'albergo Paradiso di Torremezzo, dove l'ufficiale e sua moglie avrebbero dovuto trascorrere il felice periodo della luna di miele.
Per due giorni la sposa ha tentato di confortarlo. Credeva di essersi risucata, ma questa mattina, all'alba, mentre ella dormiva, il marito si è alzato ed è uscito dall'albergo. Al portiere che lo ha visto uscire, il giovane ha imbastito una scusa. Non è andato molto lontano: proprio vicino all'edificio c'è un finto cimitero. Aldomino Natale, vi si è addormentato, portando con sé la pistola d'ordinanza; poi l'ha puntata alla tempia ed ha premuto il grilletto.

Liberare la città

NAPOLI, 30. — Questa volta si è trattato del mercato del pesce, un immenso capannone appena fuori del porto, una bolgia di grida — di solito — e di colluttazioni tenute al limite della rissa, un intrico di gente, di teste, di camion con l'aggiunta di qualche rigido urbano ogni tanto: ad un tratto, tutta quella confusione, ha rivelato la sua legge, una pistola ha fatto fuoco, un'altra è appesa nella mano del figlio della prima vittima, le due o paranoie rivoli si sono fronteggiate in uno scorcio lungo e senza pietà nel corso del quale si è cercato di uccidere — e si è ucciso — non occasionalmente in una rissa, ma il vecchio nemico, il fucile nel controllo camorristico del mercato, nel tagliare il collo del pescatore e dell'acquirente.
Ritornando alla cronaca della battaglia di stamane non si può non ricordare le parallele vicende di sangue del mercato ortofruttaio, di quella popolazione via Firenze trasformata qualche anno fa in uno scenario di guerra per gli «contro a fuoco fra Pasqualone, Nola e Tommaso Luciniano e poi fra Tommaso e Pomigliano, Pasquale Marone e i «camparielli» di Pasqualone. Si tratta di patate e di frutta di pesce, è lo stesso meccanismo che ad un tratto ricade alla luce: il controllo sul produttore e sull'acquirente esercitato con la violenza, la sopraffazione, una patrida organizzata che può resistere ed anzi rafforzarsi per le mille connivenze della camorra politica.
Il processo per l'assassinio di Pasqualone e Nola e di Tommaso e Pomigliano il giudice Peluso tentò a lungo e in vano attraverso molti investigatori degli impuniti e dei «camparielli» di mettere a verbale e quindi erano i metodi camorristici del mercato ortofruttaio: Tommaso — la stessa storia che già rende difficile le indagini per la battaglia del pesce — esse vano ogni tentativo. Si trattava però di mettere a verbale una verità conosciuta da tutti, che pochi mesi dopo doveva essere drammaticamente ricordata dalle manifestazioni dell'Ugo romano contro il crollo dei prezzi della frutta e del processo che vide centinaia di contadini poveri sradati sugli stessi banchi che erano stati di Pupetta e dell'assassini

GRATIS

il Super MIRACLE-EAR la NUOVA PERLA della produzione americana 1962. E' il più minuscolo potenziatore segreto dell'udito, senza fili, senza tubetto. Basta metterlo.
PER UDIRE
Potrete provarlo recandovi, telefonando o scrivendo all'ISTITUTO PER LA SORDITA' FONINTER
Roma, Via Torino, 6
Tel. 410.502
Napoli, Via Stendhal, 53
Tel. 321.725
Desidero avere in prova il super MIRACLE-EAR.
GRATIS
Nome
Indirizzo
Città (P 8)



motobi

180 vittorie
e
16 campionati
con
le
moto
derivate
dalla
serie

MOTOB "LA PIÙ VELOCE MOTO DI SERIE."

Che dolore!

Prendi che ti passa!

verdal

Antinevralgico, antidolorifico, antireumatico.
Verdal, cancella rapidamente il dolore!

busta L. 40
astuccio L. 180